

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 11 euro 0,80 Domenica 25 marzo 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Il bimbo nella valigia e i figli della guerra



La scuola, i negozi, la passeggiata al parco sono esperienze che non hanno vissuto ma che ritrovano nelle tante storie raccontate dai loro genitori. Un modo per ricordare ai loro figli e a se stessi che una vita normale è possibile. Nessuno sa dove è diretto l'uomo dalla valigia di pelle. Tutti sappiamo però che porta con sé la cosa più preziosa che gli è rimasta, la speranza. Quel bimbo è la speranza e il grande desiderio di pace per la Siria. Da oltre 7 anni la Siria è teatro di una sanguinosa guerra fratricida che abbiamo imparato a conoscere attraverso le immagini dei media, quelle stesse immagini che credevamo di non dover più vedere, se non in quei vecchi documentari sulla seconda guerra mondiale che ogni tanto mandano in tv. Tutti immaginavamo e speravamo che l'ultimo grande conflitto della storia moderna sarebbe stato quello che, oltre mezzo secolo fa, ha seminato morte e devastazione e il cui ricordo è rimasto indelebile nella memoria collettiva. E invece no! In un piccolo Paese mediorientale si sarebbero riproposte, 65 anni dopo, le stesse immagini, gli stessi volti, le stesse storie di uomini e donne piegate da un conflitto senza fine, in fuga da un Paese che non c'è più. Immagini che contribuiscono ad alimentare lo sgomento e la tristezza in chi assiste impotente al disfacimento di un popolo, di milioni di famiglie che dovranno convivere con il dolore di aver perso i propri cari in battaglia o sotto i bombardamenti o vittime innocenti di esecuzioni sommarie. Il rischio di assuefazione davanti alle migliaia di immagini che vengono quotidianamente riproposte dai media sulla vicenda siriana, è sempre molto alto e al contempo, come ogni processo di assuefazione, nasconde il pericolo di non farci più reagire e quindi di accettare passivamente quanto sta accadendo a due ore di volo da casa nostra. E allora va dato merito a coloro che nel fare comunicazione sono ancora capaci di suscitare emozioni, facendoci riflettere sull'assurdità di quanto sta accadendo in Siria. L'ultimo caso, in ordine di tempo, è l'immagine del bimbo nella grande valigia di pelle portata dal padre, con mano ferma, durante la fuga dal martoriato quartiere di Ghouta, a Damasco. Incredibilmente, il volto di quel bimbo infonde grande tenerezza e una strana serenità, nonostante, nella sua breve vita, abbia conosciuto nient'altro che la guerra. Forse per lui quel viaggio dentro una valigia di pelle bordeaux non è poi così stravagante. Fa parte di quell'assurda realtà che ai suoi occhi è la normalità. D'altronde, come lui, sono migliaia i bambini nati negli ultimi 7 anni in Siria. Sono i figli della guerra, i piccoli siriani che non sanno quale sia il significato della parola normalità, le cui giornate vengono scandite dal sibilo delle palottole e dal rombo degli aerei che bombardano quel poco che è rimasto delle città e dei loro villaggi.

Oliviero Forti

“Orizzonte Gela” ai Giochi Nazionali Invernali di Val di Susa. Gli atleti della Special Olympics prossimi anche al campionato estivo di Montecatini

DIVERSAMENTE ABILI

DIOCESI

Il prossimo 7 aprile, alle ore 18, in Cattedrale il seminarista Luigi Bocchieri di Gela, sarà ordinato diacono

Consegnato al C. P. O. di Poste Italiane Caltanissetta il 23 marzo 2018, alle ore 12

Il “film” del Venerdì Santo nella Diocesi



La cattedrale di Piazza Armerina scenario della presentazione della settimana santa diocesana. Per la prima volta i rappresentanti di 56 confraternite, di 12 comuni facenti parte della diocesi Piazzese, si sono ritrovati nella Basilica ad assistere ad una conferenza-evento fortemente voluta dal Vescovo, monsignor Rosario Gisana e dal responsabile delle confraternite diocesane, nonché presidente

del collegio dei rettori di Enna, Ferdinando Scillia. Suggestivo l'ingresso in cattedrale della banda musicale diretta dal maestro Luigi Botte e del coro Passio Hennensis, diretto dalla prof.ssa Giovanna Fussone; al seguito tutte le confraternite della diocesi con le mantelle di diverso colore e le insegne distintive.

Dopo i saluti iniziali con l'intervento del delegato vescovile

mons. Vincenzo Sauto, c'è stato il convegno con le relazioni di due importanti docenti universitari esperti in tradizioni religiose; la professoressa Maria Teresa Di Blasi, antropologa, ha trattato il tema: “Il vissuto confraternale nella diocesi di Piazza Armerina dal 1817 al 2017”.

A seguire l'intervento dello storico Angelo Plumari su: “Le tradizioni afferenti al venerdì

santo”. Un documentario inedito di 35 minuti realizzato dal filmmaker Sandro Bellomo ha raccontato, con immagini suggestive, la settimana santa nella diocesi.

L'evento si è concluso con il concerto del corpo bandistico e del coro Passio Hennensis.

Ivan Scinaro



Giovedì 29 marzo alle ore 10, nella Basilica Cattedrale avrà luogo la Celebrazione della Messa Crismale, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e concelebrata da tutti i sacerdoti della Diocesi. È la Celebrazione nella quale il vescovo consacrerà il Sacro Crisma e benedirà gli olii dei catecumeni e degli infermi. I sacerdoti e i diaconi rinnoveranno le promesse fatte nel giorno della loro ordinazione. Alla celebrazione sono invitati a partecipare i ministri Straordinari dell'Eucarestia, gli appartenenti ai gruppi, ai movimenti, alle associazioni ecclesiali e alle Confraternite.

Il vicario Generale, mons. Rivoli, nei giorni scorsi ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti per ricordare l'importante momento. Nella lettera il Vicario dà delle indicazioni anche riguardanti la distribuzione degli oli alla fine della Celebrazione che saranno consegnati solo ai sacerdoti. Si ricorda anche la “Colletta pro Terra Sancta” del Venerdì Santo, che “è per i fedeli un'occasione propizia per essere uno con i nostri fratelli della Terra Santa e del Medio Oriente da dove, purtroppo, il grido di migliaia persone che sono prive di tutto, talvolta persino della propria dignità di uomini, continua a giungere, spezzando i nostri cuori, e invitandoci ad abbracciarli con carità cristiana, fonte sicura di speranza”. Le offerte potranno essere inviate tramite il bollettino postale ai frati della Custodia di Terra Santa o consegnate all'economo diocesano, don Salvatore Giuliana.

Diocesi di Piazza Armerina

Basilica Cattedrale

Concelebrazione Eucaristica

degli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi di Sicilia in occasione del Bicentenario di Istituzione della Diocesi di Piazza Armerina

martedì 17 aprile 2018 ore 18

BARRAFRANCA 'Festa di Primavera' per promuovere l'integrazione sociale insieme con i disabili AIAS

Quelle potenzialità nascoste



Nuovo appuntamento, mercoledì 21 marzo scorso a Barrafranca, con la "Festa di Primavera" del Consorzio Siciliano di Riabilitazione-AIAS, evento giunto ormai alla sua ottava edizione e organizzato dal CSR come momento di integrazione sociale tra i disabili dei vari Centri riabilitativi della Sicilia.

Anche quest'anno la grande manifestazione si è svolta nel giorno di inizio della Primavera, dalle 10 e per tutta la

giornata, e ha visto arrivare a Barrafranca (nel centro CSR-AIAS di Strada Vicinale Pozzillo) centinaia tra disabili, loro familiari e operatori della riabilitazione provenienti dai 19 centri riabilitativi del CSR-AIAS della Sicilia. Si è trattato di un evento molto atteso e che ogni anno si svolge con un tema diverso.

L'edizione 2018, "Le vere star", ha voluto sottolineare le grandi potenzialità che ognuno di noi – disabili e non – può tirare fuori, con

passione e impegno. Potenzialità che tanti Assistenti del CSR-AIAS dimostrano di avere e alcuni di loro lo hanno dimostrato anche in occasione della "Festa di Primavera", durante la quale si è tenuta l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze del Centro diurno di Enna, che da anni fanno parte di un gruppo di ballo. La "Festa di Primavera", inoltre, è ricaduta nella Settimana dello Sport organizzata dall'Associazione Rangers di Barrafranca, che parteciperà all'evento e donerà a tutti i ragazzi una medaglia: la giornata dunque è stata scandita anche da attività sportive e giochi. La festa del CSR-AIAS vedrà inoltre la partecipazione dell'Associazione Amico Soccorso.

La manifestazione, è stata animata dalla New Style Animation di Filippo Monica, dopo l'accoglienza dei partecipanti e la consegna di gadget regalo, prevede giochi e animazione, esibizioni e balli di gruppo e un pranzo tutti in compagnia. All'evento hanno partecipato assi-

stiti, familiari e operatori dei Centri di riabilitazione CSR-AIAS della Sicilia.

I partecipanti hanno raggiunto il Centro riabilitativo di Barrafranca da tutte le località in cui è presente il Consorzio, che dal 1980 svolge attività di riabilitazione fisica e psichica ed inserimento sociale dei disabili: da Catania alla provincia di Trapani, da Caltanissetta a Siracusa, alla provincia di Ragusa e ovviamente dall'intera provincia di Enna. Saranno presenti, tra gli altri, il Presidente del CSR, Sergio Lo Trovato, il Presidente nazionale dell'AIAS Salvatore Nicitra, la presidente della Sezione AIAS di Barrafranca Samantha Vetriolo, il procuratore del Centro CSR di Barrafranca e Consigliere nazionale AIAS, Calogero Vetriolo, le responsabili delle attività di integrazione sociale del CSR, Milena Bonomo e Anna Talbot, il sindaco di Barrafranca Fabio Accardi.

Daniela Raciti

IL LIBRO

Don Tonino sentiero di Dio
Con inediti dagli scritti e dal carteggio
Prefazione di don Luigi Ciotti

di **Giancarlo Piccinni**

Edizioni San Paolo 2018, pp. 144, euro 12,50

In questo testo, che raccoglie una serie di interventi e discorsi del Presidente della Fondazione don Tonino Bello, la figura del pastore "col grembiule" si arricchisce di un capitolo ulteriore: quello della memoria e della consapevolezza che, a distanza di 25 anni dalla sua scomparsa, egli resta uno degli ultimi profeti della nostra terra italiana e non solo. La sua figura si staglia sempre più "alta", accanto a quella degli altri protagonisti di una Chiesa che faticiamo, oggi, a ricostruire, ma che – sotto la guida di papa Francesco – vede nuovi spiragli di luce e di speranza gioiosa; quella luce e speranza che don Tonino portò sempre dentro di sé e che non smise fino all'ultimo giorno di testimoniare. Il volume è arricchito da alcuni scritti di don Tonino mai pubblicati prima, tra cui spicca un breve ma significativo scambio epistolare olografo tra don Tonino e padre Turlo: due lettere che sintetizzano bene i due modi di porsi dei personaggi davanti alla guerra e alla stessa Chiesa.



Giancarlo Piccinni, sposato e padre di tre figli, lavora come cardiologo nel Salento. È presidente della Fondazione don Tonino Bello. Don Tonino (così amava firmarsi e così tutti affettuosamente chiamavano mons. Antonio Bello) nacque ad Alessano (Lecce) nel 1935. Ordinato sacerdote nel 1957, fu educatore in seminario e parroco. Nel 1982 divenne vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi. Campione del dialogo, costruttore infaticabile di pace, dal 1985 presidente nazionale del movimento "Pax Christi", fu pastore mite e protettore dei poveri, degli immigrati e degli ultimi, che ospitò anche in casa sua. Colpito da male incurabile, visse il suo calvario facendone un "luminoso poema". Morì il 20 aprile 1993.

Orizzonte Gela ai Giochi nazionali di Val Susa

Uno degli sport cosiddetto alternativo che gli atleti dell'Associazione Orizzonte praticano a Gela è la corsa con le racchette da neve, che si può senza l'utilizzo di particolare strutture sportive, ma grazie ad una grande struttura che ci ha donato madre natura cioè il mare, il sole e una bellissima spiaggia.

Gli atleti dell'Orizzonte, ultimato l'allenamento nella spiaggia del lungomare Federico II di Gela, hanno partecipato ai Giochi Nazionali Invernali, che si sono svolti dal 18 al 24 marzo a Bardonecchia/Val Susa. Circa 500 gli atleti, 400 familiari, 300 volontari 200 tecnici e 50 team hanno lasciato le loro impronte sulle piste innevate.

L'Orizzonte Gela ha presenziato a questa manifestazione con sei atleti: Franco Palmeri, Barone Emanuele, Francesco Mammano, Mario Pizzardi, Ignazio Palmeri, Mario Palmeri, accompagnati da Gianfranco Cassarino e Natale Saluci. Nonostante le difficoltà che le famiglie vivono in un territorio martoriato dalla crisi economica, i genitori con grande amore hanno sostenuto un progetto di vita che ha dimostrato una validità di carattere sportivo, sociale e riabilitativo.

Oltre ai giochi invernali gli atleti dell'Orizzonte, oltre 30, saranno impegnati dal 4 al 10 di giugno a Montecatini nei Giochi Nazionali Estivi in 5 discipline: basket, atletica leggera, bocce, nuoto, tennis tavolo. "Un progetto

quello di Special Olympics che ha come obiettivo quello di determinare un processo d'inclusione reale, riconoscendo una dignità umana e sociale ai soggetti con disabilità intellettiva", spiega il presidente Natale Saluci. "Se l'attività motoria e quindi lo sport in generale sono utili al benessere di tutte le persone, per i soggetti con disabilità intellettiva diventano necessarie, tanto che possiamo dire che per loro lo 'sport è vita', e non solo dal punto visto biologico ma soprattutto sociale.

Questo è il motivo principale per cui l'Associazione Orizzonte è da ventidue anni che mostra questa faccia dello sport ed i genitori sono i soli sostenitori e sponsor".



Avvocati, Vanessa Capizzello e Francesco Spinello giurano in Tribunale

Il foro di Gela si amplia. Altri due giovani avvocati hanno giurato dopo avere superato lo scoglio dell'esame di abilitazione lo scorso novembre. Si tratta di Vanessa Capizzello e Francesco Spinello di 32 e 29 anni. Originari rispettivamente di Gela e Niscemi, Capizzello si è laureata presso l'Università di Palermo ed ha svolto il tirocinio presso lo studio Balsamo; Spinello invece ha studiato all'Università Kore di Enna ed ha svolto la pratica presso lo studio dell'avv. Giovanni Di Martino a Niscemi. I giovani legali sono stati accolti dal Consiglio dell'Ordine, presieduto da Gioacchino Marletta, nel corso di una cerimonia ufficiale che si è svolta secondo il protocollo nell'aula del tribunale.

in breve

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Fragola

I frutti veri e propri della pianta Fragaria-vesca sono i piccoli granuli gialli, detti acheni, che si trovano nel prodotto ingrossato di una inflorescenza che è detta fragola da tutti noi conosciuta. Quindi la fragola, sebbene commestibile, non è altro che un falso-frutto cioè un ricettacolo atto a contenere gli acheni. Esistono tante specie di fragole sia selvatiche che coltivate e spesso si differenziano dalla forma, ad esempio: Gorella a forma di cuore, Pocahontas di forma rotonda, Carezza di forma conica, Alba di forma conica allungata ecc. La fragola Roxana dal colore intenso rosso si differenzia dalla Darselect perchè quest'ultima

ha dimensioni maggiori. Famose sono le fragole di Nemi, paesino dell'area dei Castelli Romani, legate a una leggenda che narra che le lacrime di Venere a contatto con il sangue di Adone si trasformarono in piccoli cuori rossi, di aroma molto intenso e prelibate nel gusto. A queste fragole è dedicata a Nemi, nella prima domenica di giugno, una sagra che ha una interessante storia culturale e tradizionale. La fragola è coltivata da vari paesi e l'Italia è il primo paese produttore. Le qualità nutrizionali della fragola selvatica di bosco (detta anche da campo) sono uguali alle specie coltivate, spesso le piccole fragole di bosco vengono maggiormente utilizzate per la preparazione di dolci e gelati. La fragola è

un tipico prodotto primaverile con una raccolta che va da aprile a giugno. Grazie al buon contenuto di acqua (90% della sua costituzione) la fragola è importante per l'idratazione cellulare del nostro organismo inoltre possiede una buona quantità di magnesio (14 mg/100 gr), calcio (20 mg/100 gr), potassio (160 mg/100 gr), ferro (0.55 mg/100 gr), zinco (0.19 mg/100 gr) e altri oligoelementi. Il suo apporto energetico all'organismo è modesto, pari a 27 Kilocalorie ogni 100 grammi, quindi utile nelle diete ipocaloriche e nelle diete dello sportivo o per chi esegue lavori pesanti grazie al suo apporto di acqua e minerali, inoltre per la caratteristica dello zucchero di tipo semplice (monosaccaride) in esso contenuto

quale il fruttosio (o levulosio), la fragola può entrare nella dieta dei diabetici. La fragola per i suoi 1,6 grammi di fibra alimentare contenuti in ogni 100 grammi è un frutto che si presta bene per la regolazione dell'intestino e per ridurre l'assorbimento di zuccheri e grassi alimentari. È ricchissima di vitamina C (54 mg/100 gr) pertanto ha un effetto antinfettivo, antiinfiammatorio, protettivo per le pareti dei vasi e antiemorragica. Per altre notizie, anche curiose, riguardanti questo frutto si invita alla lettura del mio libro "La Frutta da Tavola – Benefici e Virtù" edito da www.mauriziovetrieditore.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SANITÀ Dopo la pianificazione delle strutture in Sicilia intervento del Comitato per Sviluppo Area di Gela

"Continuano a mortificarci"

Un infartuato di Gela dovrà recarsi in emergenza a Caltanissetta perché il reparto di emodinamica è nel capoluogo provinciale ma non è nella città del Golfo. La denuncia è del Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese che in una nota a firma del portavoce Filippo Franzone esprime disappunto e amarezza dopo la nuova pianificazione delle strutture sanitarie dell'Isola prevista dalla giunta regionale.

Emodinamica, ad esempio, è a Patti, Taormina, Caltagirone e Sciacca, centri con popolazione notevolmente inferiore

a Gela. "Riteniamo che in una democrazia compiuta - scrivono in una nota - si proceda con diligenza e attenzione, quindi a partire dalla verifica del bacino demografico e dall'incidenza delle patologie, per poi fare la scelta più oculata. E di pochi giorni la dichiarazione di alcune associazioni nissene - ancora nella nota - che si battono per avere il Polo Oncologico di III livello al Sant'Elia-Maddalena Raimondi di Caltanissetta-San Cataldo, richiesta da parte loro legittima perché tutti vogliono il miglioramento delle cure sanitarie e le migliori

strutture nel proprio territorio. Ma anche noi a Gela, dichiarata dall'OMS zona ad alto rischio ambientale, nella monografia 2002, tra le prime 15 città italiane ad alto tasso di malattie tumorali, abbiamo chiesto, sin dal 2009, il Polo Oncologico di III livello. Richiesta che però è stata ignorata dagli assessori alla Sanità susseguitosi dal 2009: Russo, Borsellino e Guciarci oltretutto dalla Commissione ARS Sanità".

"Non permetteremo questa continua mortificazione del gelese, con la complicità di chi doveva agire. E coloro che do-

vevano agire sono innanzitutto i rappresentanti gelesi eletti dai propri concittadini", incalza Franzone che ribatte: "C'è una sola ed unica soluzione a tutto questo: il completamento dell'iter di migrazione alla Città Metropolitana. Giusto per rimanere in tema ospedaliero. Duecento anni, ossia due secoli interi, sono stati più che sufficienti per sperimentare questa assurda appartenenza al centro della Sicilia: ora è il momento di far rialzare Gela".



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

State nel solco dell'autentica tradizione cristiana!

Giovani di vari paesi del mondo, non solo cattolici ma anche di altre confessioni cristiane e religioni, si sono incontrati nei giorni scorsi a Roma, per la riunione pre-sinodale in vista della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dal tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", prevista per il prossimo mese di ottobre. Il Papa nel suo discorso ha detto: "Osate sentieri nuovi, uscite dalla logica del 'si è sempre fatto così': bisogna stare in modo creativo nel solco dell'autentica tradizione cristiana". Francesco, ancora una volta, ha mostrato di conoscere molto bene il mondo dei giovani e i loro problemi, soprattutto quello della disoccupazione, "un peccato sociale di cui la società è responsabile. Il cuore della Chiesa è giovane proprio perché il Vangelo è come una linfa vitale che la rigenera continuamente - sottolinea - e per questo esorto tutti a collaborare a questa fecondità". Quindi, il suo forte appello ad osare sentieri nuovi. "Bisogna rischiare, ha detto Bergoglio, anche se accompagnati dalla prudenza, perché altrimenti un giovane invecchia e anche la Chiesa invecchia. Tante volte, infatti, deditrovare comunità cristiane invecchiate per la paura di uscire verso le periferie esistenziali della vita, lì dove si gioca il futuro". Il Papa esorta i genitori a prendere sul serio i figli adolescenti perché "non basta scambiarsi qualche messaggio o condividere foto simpatiche, altrimenti si cade nella filosofia del trucco: siamo circondati da una cultura che, se da una parte idolatra la giovinezza cercando di non farla passare mai, dall'altra esclude tanti giovani dall'essere protagonisti". Il pontefice si è anche soffermato sul dramma della disoccupazione. "Spesso - ricorda papa Francesco, voi giovani vi trovate a mendicare occupazioni che non vi garantiscono un domani; in tanti Paesi, ad esempio in Italia quella dai 25 anni in su è circa il 35%, in altri Paesi vicini, anche del 50%. Cosa fa un giovane che non trova lavoro, chiede papa Francesco? Si ammala di depressione, cade nelle dipendenze, in estremo si suicida. La società è responsabile di questo!

info@scinaro.it

Gela, anche l'assessore Melfa si arrende

"Mlasciare percorsi già intrapresi ma penso che bene supremo della nostra città mi imponga di dissociarmi da questa amministrazione che, a mio avviso, non sarà in grado di risolvere i problemi". L'ex assessore Maurizio Melfa, scelto dal sindaco, ha dato il colpo di coda, e, 'consapevole di non potere risolvere i problemi perché la sburocratizzazione del sistema è talmente incardinata nella burocrazia da non potere essere disincagliata facilmente, ha deciso di scegliere la sua dignità e di uscire da uomo consapevole anziché da 'testardo convinto' e se n'è andato.

Non prima di aver consegnato al sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed al segretario generale una circostanziata lettera in cui ha spiegato le ragioni della sua scelta, ragioni sviscerate stamattina nella conferenza stampa che ha tenuto nella sede della sua azienda e non in Comune dove

ormai si sente estraneo.

"Fin dall'inizio dell'incarico di responsabilità - scrive l'ex assessore - ho cercato sinergia, collaborazione e raggiungimento dei risultati, nell'ambito delle attività a me delegate. Da subito, sono emerse delle forti criticità nei rapporti con il sindaco e con parte della giunta comunale per quanto attiene, in particolare, le questioni trasversali, ossia di competenza di più assessorati, che hanno refluenze dirette sulla gestione del singolo assessorato.

È emerso sempre più incensantemente un comune denominatore costituito dalla inconsistenza del sindaco e dalla giunta (me incluso) in relazione alla risoluzione di problematiche gravi e ormai ataviche che attanagliano la città". E qui Melfa, elenca una serie infinita di problemi irrisolti: "i debiti fuori bilancio rimasti un problema mai affrontato, i contenziosi con i cittadini totalmente fuori controllo, la gestione politica

fallimentare della Ghelas con stato di decozione totale, la mancanza di una programmazione, la mancata concretizzazione dei progetti e dei lavori inerenti le compensazioni Eni, l'attuazione dell'accordo di programma, l'agenda urbana, il Patto per il Sud e l'area di crisi complessa, la mancanza di dialoghi istituzionali e il totale abbandono del mondo degli agricoltori; la totale assenza di autocritica da parte della giunta. E ancora lo stop al piano triennale delle opere pubbliche portato in giunta a fine febbraio; la bocciatura di una delibera per una donazione di 7.500 euro dell'azienda Meic in favore del Comune, per riparare le buche stradali".

Lo scossone dato da Melfa alla Giunta ha provocato reazioni nei gruppi politici: Partito democratico e Centrodestra hanno chiesto al Presidente la convocazione di un consiglio comunale monotematico sull'attuale momento di crisi

che attraversa l'amministrazione comunale, l'ennesimo. Il centrodestra ha indetto una conferenza stampa, durante la quale il consigliere Sammito ha parlato della figura di Melfa: "Ravviso qualcosa di sospetto nell'atteggiamento di Melfa che oggi su Fb scrive che vuole azzerare la giunta forse per candidarsi. Melfa dice che ha intessuto rapporti con il consiglio ed i consiglieri. Io non l'ho mai visto".

Il consigliere Scerra punta il dito contro il M5S ritenuto responsabile di avere portato all'apice della giunta Messinese e poi adesso fa finta di essere all'opposizione". Melfa non desiste e continua a chiedere la sfiducia, mentre i consiglieri vanno oltre e si dicono disponibili a dimettersi insieme al sindaco che invece fa orecchie da mercante.

Liliana Blanco

Passio Hennensis, tesoro di 'musica'



Dopo aver recuperato dall'archivio del Duomo di Enna ed eseguito dopo oltre due secoli il Pupule meus di Giuseppe Coppola nel corso del concerto di apertura dei riti pasquali dell'aprile 2017 e durante la processione della scorsa edizione del venerdì santo, il coro Passio Hennensis si prepara a presentare alla città di Enna un nuovo tesoro di archeologia musicale. Era un canto della tradizione siciliana che gli zolfatari ennesi eseguivano in coro ogni venerdì santo, al passaggio delle vare del Cristo morto e dell'Addolorata dal quartiere del Popolo, almeno fino ai primi anni del Novecento.

A raccogliarlo nel 1972 dalla viva voce dell'anziana Donna Provvidenza Giannotta, residente in via Magenta (nel quartiere del Popolo), fu il musicologo Angelo Cacciato, che qualche tempo ha deciso di trascrivere e armonizzare in musica il testo e affidarlo al coro Passio Hennensis. A curare successivamente l'arrangiamento per coro, banda e orchestra d'archi del canto in siciliano è sta-

to il clarinetista Marco Monitto, docente del liceo musicale di Enna. È il brano dal titolo "Processione del Venerdì santo a Enna" e sarà eseguito giorno 30 dopo oltre un secolo per la processione del venerdì santo ennese, proprio al passaggio delle vare, ai piedi della chiesa di Santa Maria del Popolo dal coro Passio Hennensis. Domenica 18 marzo, alle 20.30 in Duomo nel corso del concerto di apertura dei riti della Settimana santa ennese il brano è stato presentato alla città in prima assoluta.

Oltre che dalla formazione polifonica diretta da Giovanna Fussone, sarà eseguito dal corpo bandistico Città di Enna guidato da Luigi Botte e dall'orchestra d'archi Eco. L'interno concerto, che prevede un corposo repertorio di brani dedicati alla Passione di Cristo, è diretto da Luigi Botte. La serata ha avuto per titolo "Fra riscoperte di tradizioni e aneliti di innovazione", è patrocinata dal Collegio dei rettori delle confraternite ennesi presieduto da Ferdinando Scillia, dalla parrocchia della chiesa madre guidata da monsignor Vincenzo Murgano e dal suo vice don Giuseppe Rugolo, ed è stata condotta dall'attrice Patrizia Fazzi. "Ci troviamo davanti a un prezioso reperto dei canti religiosi tradizionali che attingono sia ai Vangeli che ai testi apocrifi e che hanno la tipica poetica dell'anima popolare - spiega Giovanna Fussone - si tratta di un lamento che veniva eseguito nel corso della processione del venerdì santo da soli uomini, dagli zolfatari ennesi,

presumibilmente a fine 1800 nella discesa del quartiere del Popolo, ai piedi della chiesa di Santa Maria del popolo dove fu fondata e ha sede tuttora la confraternita del Sacro cuore di Gesù. Minatori e zolfatari al tempo erano infatti riuniti nella congrega del Sacro cuore, fondata nel 1839 da Calcedonio Termini e regolamentata nel 1898 dai suoi due figli".

Entusiasta dell'intera operazione, Angelo Cacciato che precisa: "Il testo è rigorosamente composto da endecasillabi ed è di autore anonimo, certamente si ispira al Pianto della Madonna del religioso Jacopone da Todi (1326-1306), il quale si rifà alla tradizione liturgica della chiesa cattolica e alle svariate unità dei Planctus Mariae assai difese in epoca medievale nella chiesa occidentale. Devo ringraziare - aggiunge - Giovanna Fussone per il suo stimolo a perfezionare la trascrizione di questo canto e la sua armonizzazione che si ispira a una delle antiche scale della salmodia ebraica.

Con immenso piacere metto a disposizione della mia città natale quest'ulteriore frutto di ricerca e di studio elaborato, nella convinzione che questo mio modestissimo contributo possa ulteriormente incoraggiare e coltivare la passione del ricercatore".

Si apre così il quarto anno di attività del coro Passio Hennensis, nato appositamente per accompagnare la processione del venerdì santo ennese con i canti funebri dedicati al Cristo deposto e alla sua madre addolorata, e che raccoglie al suo inter-

no promettenti studenti del liceo musicale di Enna accanto ad appassionati di tradizioni e musica che non hanno alle spalle alcuno studio musicale. Un coro che vuole dichiaratamente accogliere le tante e diverse anime del popolo ennese, e che sabato 10 marzo è stato applaudito nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Gagliano Castelferrato assieme alla Banda Città di Enna e all'orchestra d'archi Eco. Monsignor Pietro Antonio Ruggero ha salutato il concerto come "la miglior preparazione offerta per l'imminente Pasqua".

Attraverso le note e il canto - ha detto a coristi e musicisti - siete riusciti a elevare il nostro spirito. Siete custodi di un patrimonio storico".

Mariangela Vacanti



Istruzioni per l'animazione missionaria

Erano circa 60 i partecipanti, provenienti dalle diverse diocesi d'Italia, al convegno nazionale degli incaricati "Missio ragazzi" svoltosi a Roma dal 9 al 11 marzo nella Casa di Ospitalità "Bakhta". L'incontro che ha avuto come tema "Vivi e Passa Parola" è stato organizzato dall'Opera dell'Infanzia missionaria che svolge attività di animazione e formazione alla missionarietà e di cooperazione in quasi 150 nazioni nel mondo.

Al centro dei lavori del primo giorno un approfondimento sugli aspetti psichici ed evolutivi dei destinatari dell'animazione missionaria. Grazie alla relazione di Antonella Duilio, psicoterapeuta e consacrata dell'Ordo Virginum della diocesi di Aversa, i convegnisti hanno avuto modo di approfondire gli aspetti evolutivi dei ragazzi, dall'infanzia fino alla pre-adolescenza e che ha proposto un laboratorio psico - pedagogico interattivo che permetterà di capire il mondo dei bambini e dei preadolescenti a cui si rivolge l'animazione missionaria per i più piccoli.

È questa la fascia di età alla quale si rivolge la proposta di animazione missionaria di Missio Ragazzi. Sono questi i bambini a cui si de-

dicano gli educatori alla fede presenti al convegno. "È da qui che si deve ripartire per "trovare nuove categorie, nuovi linguaggi - spiega don Mario Vincoli, responsabile di Missio Ragazzi - per rendere più efficace l'annuncio del Vangelo oggi". È per questo che è fondamentale comprendere nel profondo chi sono i destinatari dell'animazione missionaria: in quale realtà sociale, culturale, familiare si trovano immersi i bambini di oggi".

Infatti, attraverso il Segretariato internazionale, che ha la sua sede nel palazzo di Propaganda Fide, la Missio Ragazzi che rappresenta in Italia la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, sostiene migliaia di progetti di solidarietà che aiutano i bambini dei 5 continenti con l'intento di fornire loro gli strumenti necessari per poter vivere in modo dignitoso la propria vita spirituale e materiale. Per curare questo delicato impegno, la segreteria nazionale italiana dell'Opera dell'Infanzia missionaria "Missio Ragazzi" promuove, attraverso questo convegno, la formazione pastorale d'infanzia, educazione prescolare e scolare, animazione e formazione cristiana e missionaria, protezione della vita. L'intuizione pedago-

gica che sta alla base della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria è l'affermazione che i ragazzi non sono solo destinatari di un'informazione missionaria che accresca in loro la sensibilità al tema, ma soggetti missionari essi stessi, capaci di professare la fede e di diffonderla ai loro coetanei e testimoniarla agli adulti. In tutto il mondo si calcola che la POIM stia aiutando circa 20 milioni di bambini.

Il convegno è stato arricchito anche dalla presenza di vari ospiti e relatori. La prima giornata si è conclusa con la testimonianza missionaria di padre Siso Cantoni, missionario del PIME in Hong Kong. Il secondo giorno di convegno si è aperto con la Santa Messa celebrata da don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della Famiglia (CEI). A seguire suor Roberta Arcaro delle Suore Francescane Angeline che ha tenuto una riflessione biblica sul Vangelo di Luca 2,52 "Gesù cresce-



va in Sapienza, Età e Grazia".

A chiudere i lavori del convegno sono state la visita di mons. Galantino segretario generale della C.E.I. e la relazione di don Mario Vincoli, responsabile di Missio Ragazzi, il quale, tirando le fila degli stimoli e delle proposte elaborate nella tre giorni, ha spiegato che una cosa è il contenuto della programmazione pastorale e una cosa è lo stile della programmazione. In altre parole, «Missio propone a tutte le diverse realtà locali ecclesiali ad impegnarsi per una pastorale in chiave missionaria», proprio quella di cui

parla papa Francesco nell'Evangelii Gaudium (n.33).

L'invito di don Vincoli ha trovato l'assenso tra i partecipanti, che sono ripartiti per le proprie realtà locali convinti di non poter fare a meno di diventare megafoni di questa tensione missionaria nei propri ambienti ecclesiali, e consapevoli che una pastorale missionaria esiga di essere audaci e creativi.

P. TSHIJANU MOISE
CENTRO MISSIONARIO
DIOCESANO

Come Giuseppe, modello di amore e carità



La Caritas di Niscemi ha partecipato alla "Settimana della legalità" su invito del promotore di questa iniziativa, il capo delegazione dei Rangers International Luciano Meli che, con la collaborazione del referente Alfonso Parisi, ha voluto creare un momento di riflessione e di preghiera attorno all'originale altare di San Giuseppe, il cui tema è stato "Giuseppe, modello d'amore e carità tra i popoli". In linea con il messaggio che la Caritas ha voluto dare, in onore della festa di San Giuseppe, i volontari hanno posto sotto il quadro del Patriarca un mappamondo dal quale fuoriescono cinque raggi con i colori missionari, rappresentanti i continen-

ti, e proprio sugli spicchi creati dai raggi, i partecipanti all'iniziativa hanno collocato degli omaggi, quali, la parrocchia di San Giuseppe una Bibbia; il gruppo scout Agesci 1 una tavola con le proprie regole; l'associazione "L'Aquilone" una goccia con su scritto "legalità"; il centro d'accoglienza per minori "ITHA'KA" un mondo di cartapesta con scritto "accogliere nella legalità" e la Caritas il proprio foulard.

Seguito da un caloroso applauso è stato l'intervento del responsabile del centro d'accoglienza per minori Salvatore Buccheri, il quale ha portato una rappresentanza di ragazzi africani giunti in Sicilia con un barcone, e ha raccontato le storie drammatiche di alcuni di essi, dichiarando infine che la migrazione darà un nuovo volto alla società! Il messaggio che la Caritas ha voluto lanciare, a tal proposito, è che la legalità deve passare attraverso l'accoglienza. Segno di speranza è, infatti, vedere crescere barlumi di consapevolezza sul fatto che tutti apparteniamo alla stessa famiglia umana, poiché non dobbiamo dimenticare che la vocazione dei cristiani è quella di promuo-

vere la "fratellanza universale" e la koinonia, in questo senso la globalizzazione rappresenta una possibilità di sviluppare quest'ultimo. Ha preso poi la parola l'assessore comunale alle politiche sociali Adelaide Conti, la quale ha ricordato che non dobbiamo favorire l'emarginazione di coloro che hanno abitudini e culture religiose e sociali differenti dalle nostre.

In chiusura, la riflessione di don Rosario Sciacca che, dopo la lettura del Vangelo di Luca, che ha affermato che anche la famiglia di Nazareth è chiamata ad obbedire a quello che era un atto legale, ossia il censimento, per vivere la propria esperienza secondo il rispetto della legge, perché le leggi servono per poterci aiutare a vivere nella comunità, in cui nessuno deve essere escluso, nonostante difficoltà e pregiudizi che si possano creare nel dialogo tra i vari membri della società.

Marianna Spinello

Incontro fraterno dei giovani preti con i seminaristi



Lo scorso venerdì 16 marzo, a partire dalle ore 10, presso la sede del Seminario diocesano di Palermo, insieme al nostro vescovo mons. Rosario Gisana, ci siamo ritrovati un gruppo di 15 giovani presbiteri in un incontro mensile di fraternità. L'incontro è stato vissuto nello spirito della condivisione e della bellezza semplice dello stare insieme come fratelli. Abbiamo iniziato con la preghiera dell'Ora Media presieduta dal Vescovo e subito dopo si sono condivise alcune osservazioni circa il nuovo progetto formativo del Seminario. L'incontro si è concluso con la condivisione del pranzo insieme ai seminaristi.

I Capitolo della Fraternità a Gela

Ad un mese dall'approvazione dello Statuto dell'associazione dei Fratelli del Volto Santo da parte del vescovo mons. Rosario Gisana, si è svolto alla Casa Francescana Sant'Antonio di Padova - oratorio pubblico di Manfria, il



I Capitolo della Fraternità, che ha portato alla nomina del Consiglio. I 5 membri risultati eletti sono stati: Giovanni Virgadola, Cristina Gabriella Ruggeri, Maria Antonina Coniglione, Saverio Cassarino e Giusy Marchese. Il Capitolo è stato preceduto dalla Messa celebrata nella Cappella dell'Immacolata alla Porziuncola da don Deo Grati, vicario della parrocchia Santa Lucia in Gela, e per l'occasione sono stati ricordati i confratelli del Volto Santo che in questi anni sono tornati alla Casa del Padre, ma anche i sacerdoti e i religiosi cappuccini defunti che hanno svolto servizio alla Casa S. Antonio. I fratelli del Volto Santo, formano una fraternità diocesana, composta da laici, che - osservanti la spiritualità francescana - operano a Manfria da quasi un ventennio, osservando una particolare devozione al Volto Santo di Nostro Signore Gesù Cristo, la cui festa cade sempre alla Vigilia delle Ceneri.

Negli ultimi tre anni a proposito di questa importante ricorrenza, si è sempre registrata all'Oratorio di Manfria, la presenza del Vescovo. Il primo assistente spirituale della Fraternità del Volto Santo fu don Franco Cavallo.

Miriam Anastasia Virgadola

Progetto 360: "E ti vengo a cercare" Messa degli artisti al Duomo di Enna

Ha avuto per tema "E ti vengo a cercare" e il famoso brano di Franco Battiato è stato il canto iniziale per la messa degli artisti celebrata nella serata dello scorso 23 marzo al Duomo di Enna.

Decine di cantanti, musicisti, attori e ballerine si sono radunati ai piedi del grande crocifisso ligneo della chiesa Madre per animare in modo eccezionalmente creativo una liturgia incentrata sulla figura del Cristo sofferente, anime dotate di eccezionali talenti che donano la loro arte al servizio della ricerca del senso profondo dell'esistenza.

Appuntamento riproposto per il terzo anno consecutivo in città, e che rientra nel percorso quaresimale Yes (Youth exercises on the Spirit) portato avanti sulla riflessione "Cos'è la vita?" dai giovani del progetto 360 guidati da don Giuseppe Rugolo.

Dopo essere stata accolta al cinema Grivi nel 2016 e al teatro Garibaldi nel 2017, la messa degli artisti quest'anno è approdata al Duomo di Enna, che per l'occasione è stato illuminato artisticamente. "Il Duomo è la casa di tutte le arti - commenta don Giuseppe Rugolo - l'edificio che custodisce sculture, pitture e partiture musicali eccellenze di Sicilia, da sempre storicamente ha richiamato artisti da tutto il mondo e lo fa ancora attraverso questa Messa ricolma di talenti".

Tanti gli artisti presenti, a partire dal violinista Francesco Nicolosi, volto di Italia's Got Talent, il pianista Raul Perna, gli attori Carlo Greca e Gaetano Libertino, le attrici Elisa Di Dio e Patrizia Fazzi, lo showman Carmelo Danzè, la band degli Isteresi (Andrea Colaleo, Francesco Argento, Orazio Marazzotta e Antonio Menzo e Mario Branciforte), il cantautore Roberto Cohiba accompagnato dalla vocalist Mara Cascio, Biagio Mendolia e Salvatore Lo Verde dei Camurria, il cantante lirico Fabio Di Fina, la cantante Gabriella Occhino, la soprano Dorotea Savoca accompagnata dalla pianista Valeria Puglisi, il flautista Gaetano Crimi e il clarinetista Salvatore Oriti, lo scultore Mario Termini e i giovani talenti Mariarita Campione, Alessio Di Dio, Agnese Di Dio, la band dei Selfiels e gli Insane Tracks.

Danze a cura di Studio danza di Mariella Rizza. Le preghiere dei fedeli erano "firmate" da Ilaria Lombardo. Luca Manuli ha cura la processione offertoriale con i doni ispirata alle sette arti. Service audio e luci erano di Andrea D'Amico e Natascia Vicari.

Alla realizzazione della liturgia, hanno collaborato attivamente i giovani del Progetto 360, i ministranti e la comunità della chiesa madre di Enna.

Mariangela Vacanti

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Il Curato d'Ars e fr. Cristoforo immagini ideali di prete che mi hanno affascinato

Luigi il 7 aprile sarà Diacono



ne teologica nel Seminario di Piazza Armerina.

Luigi, è originario di Gela dove è nato 28 anni fa. Proviene dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù dove ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Dopo aver conseguito il diploma presso l'Istituto Tecnico Industriale di Gela è entrato nel Seminario diocesano ed ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo.

Dopo il conseguimento del baccellierato in Sacra Teologia è stato inviato a Roma per il proseguimento degli studi presso la Pontificia Università Gregoriana per la specializzazione in Teologia fondamentale e per completare la sua formazione presso l'Almo Collegio Capranica. A Luigi abbiamo rivolto alcune domande per il nostro Settimanale.

Quali sono i tuoi sentimenti alla vigilia dell'ordinazione diaconale?

Non è facile descrivere i sentimenti che porto nel cuore alla vigilia della mia ordinazione diaconale; cer-

tamente ciò che prevale è la gioia per il concretizzarsi ormai prossimo di una meta perseguita per diversi anni e che nell'ordinazione diaconale inizia a prendere forma. Accanto alla gioia c'è anche una sana inquietudine per l'importanza che questo passo rappresenta nella mia vita.

Ci racconti il tuo cammino personale ed il percorso ecclesiale alla scoperta della tua vocazione, gli anni della formazione in seminario quanto e come ti hanno cambiato?

La mia storia vocazionale ha avuto inizio diversi anni fa, quando ancora quindicenne coinvolto da alcuni amici iniziai a frequentare la chiesa di Sant'Agostino, allora retta dai padri agostiniani.

Fu proprio in quegli anni che iniziai a sentire il desiderio di seguire il Signore, e dopo un discernimento compiuto insieme al mio padre spirituale decisi di entrare nel seminario diocesano, dove fui ammesso nel settembre del 2010. Gli anni del seminario sono stati anni di grazia dove ho imparato a seguire il Signore più da vicino e ad approfondire il mio

rapporto con lui nell'adorazione eucaristica e nella lezione divina.

Di grande aiuto in questi anni è stata l'esperienza nella mia comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù in Gela, dove grazie all'aiuto del mio parroco don Angelo d'Amico ho avuto modo di maturare e crescere nell'amicizia con Dio e con i fratelli. Alla fine del quinquennio teologico svolto nella Facoltà Teologica di Palermo, ho continuato i miei studi a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana seguendo il corso di licenza in Teologia fondamentale, e ho avuto modo di approfondire e continuare il mio percorso verso il presbiterato presso la comunità dell'Almo Collegio Capranica dove sono stato ammesso il 29 giugno 2016.

Facendo un bilancio di questi anni penso di essere cresciuto spiritualmente, nella consapevolezza che il cammino di fede è un percorso sempre aperto e mai definitivamente concluso.

Quali devono essere secondo te le virtù fondamentali per poter essere un buon diacono e un buon prete?

Penso che un sacerdote per essere un buon prete deve anzitutto tenere vivo ed alimentare il suo rapporto con Dio mediante la preghiera e lo studio. Molto importante inoltre è che il sacerdote sia uomo della "gioia" quella gioia che scaturisce dall'incontro autentico con Cristo, senza la quale non si può essere dei buoni annunciatori del vangelo.

Qual è l'ideale di Chiesa alla quale pensi di dover lavorare in collaborazione con gli altri confratelli e con i laici?

Il mio è un ideale di Chiesa che sia al servizio del popolo, una Chiesa che come ci ricorda Papa Francesco, non abbia paura di sporcarsi le mani, ma viva e si faccia carico delle sofferenze degli uomini del proprio tempo, cercando di portare il Vangelo a coloro che si sono allontanati dalla fede, i quali sentono spesso nel loro cuore il desiderio di Dio pur non riuscendo a chiamarlo per nome.

Una chiesa gioiosa che non si lasci abitare dalla tristezza e dal grigio pragmatismo di una vita quotidiana che trasforma i cristiani in

pezzi da museo, ma che senta sempre viva nel cuore la gioia dell'evangelizzazione.

C'è un'immagine ideale di prete a cui vuoi ispirarti e perché?

Una delle immagini di sacerdote che porto da sempre nel cuore è quella del santo curato d'Ars, in particolare mi ha sempre colpito la sua dedizione per il confessionale e la profonda unione con Dio per mezzo della preghiera. Un'altra immagine che molto simpaticamente mi accompagna è quella di fra Cristoforo, il personaggio che Manzoni ci presenta nei Promessi Sposi.

Ciò che mi ha sempre colpito di fra Cristoforo è la capacità di compatire e farsi carico dei problemi degli ultimi e degli indifesi, cercando di aiutare il prossimo partendo da Dio e mai confidando solo nelle proprie forze. Penso che questi sentimenti di fiducia incondizionata nei confronti del Signore siano essenziali per un uomo di Dio.

Carmelo Cosenza

In preparazione al Sinodo dei giovani con Papa Francesco

In preparazione al prossimo sinodo dei giovani su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", gli Uffici diocesani di Pastorale delle Vocazioni e di Pastorale Giovanile, insieme al Seminario Diocesano, propongono una serie di incontri formativi ed iniziative rivolte a tutti i giovani. Queste iniziative sono una risposta al desiderio di Papa Francesco, affinché ogni diocesi, seguendo un proprio cammino, si prepari a vivere un pellegrinaggio diocesano che si concluderà a Roma con un incontro con il Pontefice, l'11 e il 12 agosto prossimi.

Il pellegrinaggio per alcuni luoghi significativi della diocesi sarà nei giorni 6-7 agosto, mentre la partenza per Roma è prevista il 10 agosto sera in pullman. Il costo del pellegrinaggio a Roma è di 120 €. Il prezzo comprende il viaggio in pullman e il kit del pellegrino

comprensivo della cena dell'11 agosto, della colazione e del pranzo del 12 agosto. Dopo il pranzo del 12 inizierà il viaggio di ritorno.

Ha preso il via la grande avventura del mettersi in ascolto dei giovani, raggiungendoli dove essi vivono, ossia nelle piazze, nelle scuole, nelle università, negli ortatori e nelle parrocchie. La prima tenda dell'ascolto dei giovani è stata vissuta a Gela, lo scorso 17 febbraio. La seconda tenda sarà a Piazza Armerina, sabato 14 aprile, presso alcuni istituti di scuola media superiore (l'Industriale e il Liceo Classico), mentre la terza tenda sarà a Enna, giovedì 3 maggio, dalle ore 8,30 in poi presso l'Università Kore di Enna e sabato 5 maggio dalle 21,30 presso piazza S. Francesco. Domenica 15 aprile, a Valguarnera, ci sarà la Giornata Diocesana dei Ministranti.

In vista di questa giornata e della giornata

mondiale di preghiera per le Vocazioni del 22 aprile e che avrà per tema "Dammi un cuore che ascolta" i due uffici hanno preparato delle schede formative e di preghiera (si possono scaricare dal sito diocesano www.diocesipiazza.it), per offrire un percorso formativo da proporre ai ragazzi che svolgono il servizio all'altare, in vista della partecipazione alle due giornate. Sabato 19 maggio, vigilia di Pentecoste, presso la chiesa S. Vincenzo del Seminario Vescovile, si sarà un'assemblea diocesana che farà sintesi del cammino percorso a partire dalle ten-



de dell'ascolto, e traccerà le linee guida per la pastorale giovanile e vocazionale diocesana.

L'assemblea avrà inizio alle ore 16,30 e si concluderà con la veglia di Pentecoste, alle ore 19, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana.

DON LUCA CRAPANZANO
DON FILIPPO CELONA

LA PAROLA

1 aprile 2018

Atti 10,34a.37-43
Colossesi 3,1-4
Giovanni 20,1-9



*Cristo, nostra Pasqua,
è stato immolato.
Facciamo festa nel Signore*

(1 Cor, 5, 7-8)

Domenica di Pasqua Anno B

di don Salvatore Chiolo

La forza misteriosa della Resurrezione, nel giorno in cui la Chiesa ne celebra l'evento proprio riguardo al Cristo, si svela come un "segreto" profondo ed ineffabile, eppure concreto e decisamente influente. Perché non può passare inosservata l'affermazione della compagnia del Padre nei confronti del Figlio, secondo le parole di Pietro: "Dio era con lui" (At 10,38). Il ricordo, infatti, dell'Emmanuele glorificato con potenza e forza, poi risuscitato - proprio perché Dio era con lui - imprime nella storia dell'umanità una carica personale e allo stesso tempo collettiva, ovvero un significato che coinvolge ciascuno e tutti quanti insieme.

Paolo prova spiegare il senso della presenza di Dio con l'uomo, facendo riferimento al miracolo che si è compiuto nell'esistenza dei suoi figli spirituali, presso la comunità di Colossi, quando scrive loro: "Voi siete risorti con Cristo" (Col 3,1). Se ci chiediamo come possa una semplice preposizione "con" rendere l'annuncio pasqua-

le attraente a tal punto da imprimere dignità nuova sia all'uomo in quanto tale che alla comunità umana, ci si rende conto quanto questa umanità sia troppo abituata all'assenza di Dio nelle vicende della sua povertà economica, della sua crisi morali e dei suoi conflitti armati! Troppo incrostati gli occhi di coloro che pur vedendo non comprendono il Mistero della vita con cui hanno a che fare tradiscono la sensazione di smarrimento proprio con le parole di Maria di Magdala di fronte al sepolcro vuoto: "Hanno portato via il Signore" (Gv 20,2).

"Io, dice, sono Cristo che ho distrutto la morte, che ho vinto il nemico, che ho messo sotto i piedi l'inferno, che ho imbrigliato il forte e ho elevato l'uomo alle sublimità del cielo; io, dice, sono il Cristo. Venite, dunque, o genti tutte, oppresse dai peccati e ricevete il perdono. Sono io, infatti, il vostro perdono, io la Pasqua della redenzione, io l'Agnello immolato per voi, io il vostro lavacro, io la vostra vita, io la vostra risurrezio-

ne, io la vostra luce, io la vostra salvezza, io il vostro re. Io vi porto in alto nei cieli. Io vi risusciterò e vi farò vedere il Padre che è nei cieli. Io vi innalzerò con la mia destra." (Melitone di Sardi, Omelia di Pasqua).

Il segreto di Cristo, la sua compagnia più forte di ogni altra compagnia, brillano nei secoli del tempo con una luce che viene dall'eternità; attraversa lo spazio con una croce i cui resti sono schegge nel cuore di ogni uomo pronto ad essere resuscitato in virtù di una fiducia che è ulteriore regalo sempre da Lui ottenuta. "Nessuno potrà toglierli la dignità che ci conferisce questo amore infinito e incrollabile. Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia. Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti accada quel che accada. Nulla possa più della sua vita che ci spinge in avanti!" (Ev. Gaud., 3).

Le parole di Giovanni, il suo tono

pacato e, allo stesso tempo, inequivocabilmente irruente, attraverso lo stupore e lo spavento di Maria di Magdala, l'incredulità dello stesso giovanotto agile nella corsa ma duro nel cuore, risplendono ancora, da millenni, in mezzo ad un mondo sempre più chinato su se stesso e sulle proprie miserie, e non c'è altra speranza se non in una pronta Resurrezione; nessuna fiducia se non in una determinata compagnia di Dio nei confronti dell'uomo, di ogni uomo, di me e te, che vogliamo, personalmente e insieme, tornare a vivere ogni giorno.

"Né voi, né io abbiamo inventato la maestà del cielo, come non abbiamo conferito all'uomo il mistero della nascita e della morte. Noi non creiamo l'ineffabile, lo incontriamo" (A. Heschel, L'uomo non è solo).

METER Presentato il rapporto 2017: in rete oltre due milioni di foto e un milione di video

Pedofilia gestita dalla criminalità

Non sembrano conoscere tregua le violenze e gli abusi sui bambini perpetrati in maniera subdola da chi, privo di scrupoli, sa guadagnarsene la fiducia tessendo poi una ragnatela intorno alla piccola vittima per isolarla e garantirsi l'esclusività del rapporto in un intreccio di attenzioni e richieste di mantenere nascosti, anche attraverso il ricatto, i "loro" segreti. Un circolo vizioso di soprusi e silenzi che fra sexting, sextortion, grooming e live distant child abuse trova sempre più terreno fertile nel web.

A fare luce su questa abominevole realtà è ancora una volta il Report 2017 dell'Osservatorio mondiale contro la pedofilia e pedopornografia di Meter onlus (Osmocop) che anno per anno dà conto dell'attività di prevenzione e contrasto svolta dall'associazione. Il Rapporto è stato presentato nella mattinata del 20 marzo a Pachino (Siracusa), dal fondatore e presidente dell'associazione don Fortunato Di Noto il quale sottolinea che "adescamento, abuso, produzione, diffusione e acquisto del materiale della pedofilia e della pedopornografia sono un business in crescita gestito anche dalla criminalità organizzata nel silenzio e nella connivenza dei colossi del web e di tanti

Paesi che ancora non hanno una legislazione specifica e non collaborano contro questi reati".

I numeri sono allarmanti: oltre due milioni le foto e quasi un milione i video (quintuplicati rispetto al 2016) denunciati nel 2017 da Meter alle Polizie competenti. Il Report – consultabile sul sito nella versione sia italiana sia inglese – parla infatti di 2.196.470 foto contro 1.946.898 del 2016. I video sono invece passati dai 203.047 del 2016 ai 985.006 dell'anno scorso. Le vittime più coinvolte hanno tra 8 e 12 anni, seguite dalla fascia 8/12 e poi 3/7, ma non mancano i piccolissimi tra 0 e 2 anni ai quali sono dedicati 503 link, 4.292 foto e 4.412 video.

Tre le 37 nazioni esaminate, a conquistare il primo posto sul "podio della vergogna" per numero di siti segnalati è l'isola di Tonga (Oceania) che ha totalizzato 10.096 indirizzi. Seguono Russia con 1.150 e Saint Pierre et Miquelon (comunità oltremare francese) con 1.091. Le aziende che gestiscono i server "permettendo il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico" sono principalmente in Europa e America, si legge nel report che denuncia "l'assenza di controllo

Un turpe fenomeno in costante crescita e un business gestito anche dalla criminalità che richiede risposte forti e coordinate. Sempre più potenti le lobby pedofile. Società civile, scuola, istituzioni, forze dell'ordine, aziende: per don Di Noto servono chiare denunce, impegni condivisi e interventi globali

da parte dei colossi del web nonostante gli sforzi di qualcuno". Complessivamente, rispetto al 2016 i siti web segnalati sono quasi raddoppiati: dai 9.379 del 2016 ai 17.299 dell'anno scorso. Tra i mezzi più sofisticati utilizzati dai pedofili, Meter segnala Dropfile, piattaforma a tempo, e Cloud. Dimezzati invece i riferimenti per il Deep web: 50 gli indirizzi scovati rispetto ai 95 del 2016.

Sulla rete, inoltre, lobby strutturate e ben organizzate tentano di promuovere un clima culturale di

accettazione della pedofilia e di normalizzazione della devianza arrivando addirittura a raccolte fondi a sostegno della causa e della giornata internazionale celebrata ogni anno dai pedofili di tutto il mondo.

Nonostante uno strumento di contrasto come la Convenzione di Lanzarote sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali messa in campo dal Consiglio d'Europa (25/10/2007) e ratificata dall'Italia nel 2012, i siti, spiega il Report, continuano a proliferare con simboli identificativi per specificare le preferenze sessuali del pedofilo: "Boyllove", "girllove" e "childlove".

Nel 2017 il Centro d'ascolto di Meter ha seguito 131 casi, soprattutto in Sicilia (57), Campania (26), Lazio (9), contro i 91 dell'anno precedente. Dal 2002 all'anno scorso sono stati in totale 1.402. Nel 2017 ha inoltre partecipato a 347 incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione su richiesta di enti pubblici e privati e di associazioni del terzo settore incontrando oltre 18.381 persone.

Cresce anche la collaborazione con scuole e diocesi. Diversi i protocolli d'intesa sottoscritti con gli

istituti di istruzione di ogni ordine e grado per prevenire situazioni di disagio degli alunni. Nel 2017 Meter ha incontrato 7.011 studenti, 574 docenti, 230 famiglie e 390 studenti universitari. Da sempre inserita nella vita della Chiesa, nel 2017 l'associazione ha incontrato 15 diocesi che ne avevano chiesto l'intervento per affrontare temi come pedofilia e insidie della rete; 58 le diocesi incontrate dal 2002 ad oggi. Dall'anno scorso l'associazione offre inoltre un corso di "Nuova pastorale contro la pedofilia e gli abusi sessuali su minori" che ha l'obiettivo di fornire ai destinatari contenuti teorici e pratici, conoscenza delle norme canoniche e civili in tema di abuso e delle norme in materia elaborate dalla Cei, strumenti per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, indicatori di abuso che necessitano dell'intervento di operatori qualificati. Per don Di Noto solo un'attenzione e un coordinamento a livello internazionale possono consentire "un'azione più incisiva nell'individuazione e nella repressione dei soggetti criminali che producono, distribuiscono e detengono materiale pedofilo".

Giovanna P. Traversa

'Il figlio sospeso', film a misura d'uomo L'utero in affitto visto dalle vittime

Già nel 2014 e proiettato in anteprima nel 2016 in un'Aula della Camera dei Deputati, Il figlio sospeso, film scritto e diretto dal palermitano Egidio Termine, ha debuttato nei cinema – sia pure con una distribuzione per ora limitata – il 23 novembre scorso.

Si tratta decisamente di un prodotto atipico per la cinematografia italiana: non è il solito racconto ironico e un po' dolente dell'immaturità affettiva di una generazione sempre sull'orlo di una crisi di nervi – quella interpretata tante volte dai Carlo Verdone, Nanni Moretti, Sergio Castellitto e Margherita Buy –, né di un'opera didascalica buonista, magari orientata in senso immigrazionista o gay-friendly. Stupisce, perciò, che l'opera abbia ottenuto il riconoscimento d'interesse culturale da parte del ministero dei Beni Culturali e del Turismo. Il tema è quello dell'utero in affitto, visto dall'ottica delle vittime: il figlio, anzitutto, ma anche le due "madri" tra cui questi è "sospeso".

La pellicola segna il ritorno del regista al mondo del cinema dopo venti anni, assenza dovuta – racconta lo stesso Termine – a una conversione al cattolicesimo che lo ha spinto a intraprendere studi di teologia.

La sceneggiatura non è neutrale rispetto al fenomeno che descrive: le ferite che segnano i protagonisti lo renderebbero, del resto,

impossibile. Essa, però, non si caratterizza nemmeno come un'opera di denuncia. Non è, per intenderci, l'analogo "bioetico" italiano del pur pregevole e recente God's Not Dead 2. L'approccio ricorda piuttosto quello dei romanzi di Susanna Manzin. Il destino del fuco e Come salmoni in un torrente dove, peraltro, si ritrovano messi a fuoco gli stessi punti dolenti della post-modernità: senza la necessità di fare proclami, bastano gli snodi narrativi a far emergere la dis-umanità della maternità surrogata, oppure la fragilità e i disagi relazionali conseguenti all'assenza del padre.

Il figlio sospeso riesce a emozionare. Glielo consente la plausibilità della storia (a meno dell'anacronismo anagrafico di una certa scena semi-onirica); la fotografia e le location suggestive (il film è stato girato a Bagheria, Capo Zafferano e altre zone incantevoli della città metropolitana di Palermo); ma soprattutto la bravura dei protagonisti: Paolo Briguglia, impegnato in un doppio ruolo; le due "madri" Aglaia Mora e la giustamente premiata Gioia Spaziani. Lo script prevede anche intermezzi che inducono al sorriso: impegnano la nota soprano palermitana Laura Giordano, che nel film non interpreta però una cantante lirica, e sono strumentali non solo a stemperare la tensione drammatica, ma anche alla "guarigione" del protagonista.

Un'ultima osservazione riguarda la presenza nel film, sobria ma tangibile, del trascendente: vi sono richiami evangelici; si ragiona sul perdonarsi e il lasciarsi perdonare come precondizione per accedere ai benefici della Redenzione; c'è un sacerdote che celebra senza dire cose stravaganti; nonché una suora che, in barba a qualunque stereotipo cinematografico, ha un cuore, un cervello e si comporta, senza essere stucchevole, in accordo a un'autentica vocazione religiosa.

Il ritmo della pellicola, soprattutto nella prima parte, potrebbe apparire non congeniale ai gusti di un pubblico adolescenziale. Tuttavia, l'esito della proiezione del 1° dicembre a Caltagirone, avvenuta in presenza del regista, di un rappresentante siciliano del Comitato Difendiamo i Nostri Figli Alberto Maira, e dinanzi a un pubblico di varie centinaia di studenti, sfatò tale pregiudizio: la platea, alla fine della proiezione, è scoppiata in un fragoroso e prolungato applauso.

Quanti volessero organizzare nelle proprie



città proiezioni del film, possibilmente con la partecipazione dello stesso regista, Egidio Termine, possono scrivere alla email egidio-termine@hotmail.it o telefonare al numero di cellulare 335.8351753.

Maurizio Brunetti

della poesia

Egilella

La poetessa Giuseppa Ettaro, in arte Egilella è nata a Messina ma vive a Nettuno, in provincia di Roma. Laureata in Scienze umane si è dedicata subito al lavoro. Ora, in pensione, impiega il suo tempo alla pittura, al romanzo, alla poesia e ad altri hobby come lo stilismo. Scrittrice, poetessa e pittrice molto poliedrica, Egilella oltre ad allestire una mostra d'arte ad Anversa, ha pubblicato diverse opere poetiche: "Soffioni", "Dedalo", "Sussurri di Venere", "Fiori e Amori" "Meandri in corso" e "Infiorescenza" con la Casa Editrice De Rocco di Roma. Quest'anno ha partecipato al 18° Premio Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela, dove è stata segnalata dalla giuria. Il suo primo romanzo è stato "Kyrie Eleison", pubbli-

cato nel 1992 con le Edizioni Il Cardo. Nel 2006 fu scelta con altre nove poetesse per la rassegna 'Femminile Anziatino' tenutasi al Forte Sangallo e ha partecipato a 'Scritture Poetiche e Luoghi', presentata nella sala degli specchi del Paradiso sul mare. Sempre al Forte Sangallo, nell'ambito dello scambio, il principio che anima la Banca del Tempo e dei Saperi, ha tenuto una serie di conferenze sui poeti dell'800 e '900. Una sua canzone è stata premiata con menzione speciale al Festival Internazionale della Canzone Napoletana nel 2004.

Sensazione

Sotto la luce del sole,
per le strade e lungo i viali;
in treno o negli uffici postali,

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

al mio passaggio la gente parla male.
Si parla a vanvera e di cose insensate,
son personaggi della mente inventati;
non sempre fanno allegria,
a volte è meglio scappar via.
Ma, alla sera, chiudendo la persiana,
si avverte nell'aria una sensazione strana:
stupore, meraviglia e beffardaggine,
fanno sentire goffa e senza ragione voragine.
Si espande, in quei momenti solitari,
la sensazione di essere un avanzo dei miliardari.
Col senno del poi si va ramingando
come un passero sul ramo volando.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Incontro e confronto del Centro regionale per le Vocazioni con Vita consacrata, Famiglia e Giovani

'Siamo tutti interpellati'

“Quando parliamo di vocazioni, siamo tutti interpellati: c'è una chiamata che tutti riceviamo, magari con un contenuto differente, e c'è una risposta che dobbiamo dare. Imparare a sentire la prima e aiutare a vivere la seconda è qualcosa che possiamo imparare e insieme insegnarla”. Così don Dino Lanza, direttore del Centro regionale per le Vocazioni, introducendo un doppio momento di confronto e di condivisione di scelte e speranze riguardanti la Pastorale vocazionale vissuto a Catania venerdì 16 e sabato 17 marzo 2018 con i rappresentanti degli Uffici regionali per i Giovani e la Famiglia e i rappresentanti di Cism, Usmi e Cii della Vita consacrata siciliana e con i direttori diocesani dei Cdv e i responsabili consacrati delle vocazioni. Accanto a loro, insieme con mons. Guglielmo Giombanco, vescovo delegato per le Vocazioni e i Seminari della Conferenza episcopale siciliana, anche don Michele Gianola, direttore nazionale dell'Ufficio per la Pastorale delle Vocazioni della CEL. “La Pastorale vocazionale è una realtà trasversale a tutti gli altri ambiti, una realtà che tocca e interessa la Chiesa intera, per questo – ha aggiunto don Dino – occorre predi-

sporre un lavoro in sinergia e con stile sinodale che orienti i nostri sforzi comuni verso l'unità e la bellezza dell'unica Chiesa”.

“Questo nostro incontro esprime la ricchezza della Chiesa – ha detto mons. Guglielmo Giombanco – perché dalla conoscenza reciproca e dal confronto possono nascere nuove idee per esprimere la nostra appartenenza, la nostra fede e i nostri carismi, e, appunto, comprendere ed aiutare a comprendere appieno la vocazione di ciascuno. E non mi riferisco solo alla vocazione alla vita sacerdotale o consacrata, ma anche alla laicità, vissuta da soli o in famiglia. Oggi – ha aggiunto il vescovo – c'è la tentazione, specialmente giovanile, di fare la scelta peggiore: non scegliere affatto. Ogni ambito pastorale deve esser supporto per un discernimento. Per farlo è importante individuare i luoghi fisici e ambienti esistenziali in cui la vocazione può nascere. E non sono sempre così scontati: ci sono ambiti nuovi e insieme dobbiamo individuarli, animarli, viverli”.

Per i direttori dell'Ufficio



regionale per la Famiglia, Rosmari e Vito Di Leo, “anche chi sceglie la strada della famiglia ha bisogno di capire che la scelta viene dall'alto”. Sono stati loro a presentare la proposta di “rivolgere ai genitori dei ragazzi che devono completare l'iniziazione cristiana per un piccolo percorso sulla vocazione che venga distribuito nel corso degli anni”.

Nella mattina di sabato 17 marzo, l'incontro con i direttori diocesani dei Cdv e i responsabili vocazionali di vita consacrata, per concretizzare in piccolo anche questa collaborazione e renderla fruibile ed attraente. La riflessione sulle prospettive, tra urgenze e fecondità.

Ciascun rappresentante della vita consacrata regionale ha presentato non solo gli istituti, la storia, i carismi. Al centro dell'incontro, infatti,

le speranze e le difficoltà che, nelle diciotto diocesi di Sicilia, vivono quanti lavorano nel campo vocazionale.

Sottolineando “l'esigenza di tessere legami”, don Michele Gianola ha con tutti i presenti sottolineato che “anche nel discernimento, la fatica a volte riguarda pure il riconoscere la diversità dei carismi e la ricchezza della Chiesa. Occorre aiutarci a condividere, ma anche a far crescere l'immagine di Chiesa come comunione. Non siamo insieme separati che entrano in contatto per alcuni punti e in alcuni momenti – ha detto –, ma siamo un unico corpo fatto da singoli mattoncini che sono le diverse vocazioni. Il Sinodo – ha aggiunto don Michele – ci aiuterà riflettere su noi stessi, sull'idea che è passata”.

Chiara Ippolito

Azione Cattolica

Sabato 17 e domenica 18 marzo, presso il Centro di Spiritualità S. Francesco delle suore del Signore della Città, in Contrada Iuculia, a Caltanissetta, si è tenuta una due giorni residenziale di incontro e preghiera dei quadri regionali di Alleanza Cattolica, associazione che si propone di studiare e diffondere la dottrina sociale della Chiesa. Tra i vari temi affrontati: relazioni sulla crisi della società moderna e contemporanea, analisi degli ultimi avvenimenti politici italiani relativi anche le elezioni del 4 marzo scorso, studi di dati sul rapporto tra politica e mondo cattolico.

Relatore principale è stato il dott. Domenico Airoma, Procuratore della Repubblica aggiunto presso il Tribunale di Napoli nord e responsabile regionale di Alleanza Cattolica in Campania. Interventi sono stati tenuti anche dall'on. Alessandro Pagano, e dal palermitano Egidio Termine, regista del film “Il figlio sospeso” sull'utero in affitto. Le due giornate sono state coordinate dal prof. Alberto Maira, reggente regionale di Alleanza Cattolica.

Alleanza Cattolica ha anche annunciato la propria partecipazione alla Marcia per la Vita e la Famiglia che si svolgerà il prossimo 14 aprile pomeriggio dalle 16.00 da piazza Croci a Palermo con la partecipazione e interventi di don Fortunato Di Noto, fondatore dell'associazione Meter e del pastore Elia Cascio della chiesa Parola della Grazia nonché il patrocinio della Presidenza della Regione Siciliana.

Monreale, una mostra per celebrare i 750 anni della dedicazione del Duomo



Lo scorso 24 marzo nella Basilica Cattedrale di Monreale è stata inaugurata la mostra celebrativa del 750° anniversario della Dedicazione del Duomo normanno alla presenza del prof. Vittorio Sgarbi, già assessore regionale dei Beni Culturali e identità siciliana, del prof. Fabrizio Micari, Rettore dell'Università di Palermo insieme a mons Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale.

L'evento espositivo è stato curato dalla dott. Lina Bellanca, soprintendente BB.CC. di Palermo, prof. Maria Concetta Di Natale, direttore del museo Diocesano, don Nicola Gaglio, parroco della Cattedrale, dott. Rosalia Francesca Margiotta, don Giuseppe Ruggirello, direttore Biblioteca “Torres” e don Giovanni Vitale, direttore Archivio Diocesano.

Un intero anno giubilare ha caratterizzato questo importante anniversario, che vede nella dedicazione della Chiesa Madre dell'Arcidiocesi di Monreale, l'epifania del Cristo che accompagna i suoi figli verso la Patria Celeste facendo pregustare fin da ora la sublime bellezza del Paradiso nella maestosità del suo Tempio d'oro. Dal 25 aprile 1267, ad opera dell'allora legato pontificio Rodolfo Cardinale Grossparmi, vescovo di Albano, sono passati 750 anni, e questa mostra si pone a conclusione di questo anniversario, per il quale l'Arcidiocesi ha promosso diverse iniziative culturali volte a sottolineare l'importanza storico-artistica di tale giubileo. Il comitato scientifico ha studiato e allestito un percorso tematico legando le più rappresentative emergenze artistiche della cattedrale ad altre numerose opere d'arte delle chiese dell'Arcidiocesi, evocative di una vera identità corale da cui il titolo dell'esposizione: “Il Tempio d'oro. Toto Orbe Terrarum Pulcherrimum et Celeberrimum. Epifanie del Sacro nell'Arcidiocesi di Monreale”.

La mostra ha come sedi espositive l'Aula Capitolare “San Placido” del Museo Diocesano, nella quale, alla collezione permanente, si è aggiunta l'esposizione di opere di pertinenza della Cattedrale a partire dalla pergamena della sua Dedicazione e il Dormitorio dei Benedettini, in uso alla Soprintendenza per i Beni Culturali di Palermo, nella quale sono allestite opere provenienti dall'Arcidiocesi che si uniscono a quelle della Cattedrale già esposte. La mostra sarà visitabile fino al 30 Giugno 2018 dal martedì al sabato, dalle ore 9.30 alle ore 15.30. Info al tel. 091-6402424 interno 35. E-mail direttore@eorc.eu

La 'Città bianca' mette in scena la Passione

La Passione di Cristo rivive a Ostuni la Domenica delle Palme e il lunedì santo coinvolgendo l'intera città bianca, sotto la direzione di Pietrangelo Buttafuoco e la partecipazione di Mario Incudine, cantastorie e maestro concertatore. È un'Opera Paese quella riscritta dallo scrittore, che il 25 e il 26 marzo, dalle 20 in poi, coinvolgerà non solo 300 persone tra figuranti e musicisti per raccontare il sacrificio di Cristo, ma anche le strade, le piazze, i balconi delle case nel percorso di 500 metri che si snoderà da piazza della Libertà alla cinta muraria, trasformata nel “Monte del Cranio”, palcoscenico di un'inedita Via Crucis.

La sfida dell'associazione culturale Terra, formata da un intraprendente gruppo di giovani di Ostuni capitanati da Beppe Moro, era quella di dare una nuova prospettiva alla tradizionale Passione, la rappresentazione vivente della crocifissione morte di Cristo, che vanta una lunga storia in città. L'opera di Buttafuoco è pensata come una voce unica tessuta da una corallità fatta di silenzi, fiati, sospiri, troccole, pelli di tamburo,



Pietrangelo Buttafuoco e Mario Incudine

quello che Incudine definisce “il suono di Ostuni” e che inevitabilmente attinge al dialetto pugliese e richiama quello siciliano.

Oltre alla task force dei 40 tecnici fra sarti, falegnami, costumisti, questa Passione regge sulle braccia robuste dei musicisti della banda di Ceglie Messapica, i cantori del CorOstuni, il coro dei bambini Passione junior, i gruppi folk Città di Ostuni e La

Stella, le confraternite del Carmine, del Purgatorio, della Madonna dei Fiori, dello Spirito Santo, dell'Immacolata di Santa Maria della Stella.

I tre protagonisti (Felice Prudentino in Gesù, Marina Buongiorno nel ruolo di Maria Addolorata e Matteo Pacifico in Pilato) dialogheranno con tutti gli altri interpreti della Passione (Carmelo Greco è Caifa, Antonio D'Ippolito è il soldato romano Ammazzatopi, Giuseppe Francioso è il suonatore di tromba Chiancenedda, Nicoletta Narracci è Maria Maddalena, Francesca Galizia è la Veronica, Angelo Barnaba è Pietro, Salvatore Tanzarella è Barabba, Oronzo Morelli è il buon ladrone, Adriano Bagnulo è il la-

drone cattivo, Mimmo Valente è Barbaro Biondo, Giuseppe Convertini è Lamia e Antony Sathees Viji è Simone di Cirene) attraverso la mimica propria dei pupi siciliani, prendendo voce e canto dal puparo-cantastorie Incudine.

Richiamato dalla banda musicale di Ceglie Messapica e invocando insistentemente “Misericordia”, il popolo si radunerà nella piazza per assistere all'interrogatorio di Pilato a Gesù, che attinge da Il Maestro e Margherita di Michail Bulgakov e prende vita grazie all'accorato cunto di Incudine.

Si procede al suono di tamburi e troccole in processione verso il luogo della crocifissione, tra atmosfere mistiche e sognanti, scandendo le stazioni della Via Crucis con canti e racconti e preparandosi a intonare un Gloria corale, cantato anche dai bambini, che anticipa la radiosissima domenica di resurrezione.

Nel finale, Buttafuoco attinge ad Anacleto France e propone un Pilato che afferma di non ricordare Gesù Cristo (“una provocazione – spiega lo scrittore – contro la perdita del senso del sacro che ci circonda”) e restituisce quell'intimità invocata alla morte del figlio di Maria sulla croce velando l'altura del Golgota con un drappo nero di 300 metri quadrati che, come sottolinea lo stesso autore, “tutto ricopre, nasconde, rinchiede”.

Mariangela Vacanti

Solidarietà e beneficenza per la festa del Lions

Si rinnova l'appuntamento del Lions Day dell'VIII circoscrizione. Anche quest'anno i soci di Lions Club hanno voluto festeggiare la giornata dedicata al club service per diffondere la cultura lionistica di impegno sociale per il territorio dove i soci vivono e lavorano. Festa sì, ma anche diffusione dei temi portanti che caratterizzano il club service: dalla prevenzione del diabete, alla prevenzione del morillo, alla prevenzione dell'ambliopia

infantile, la raccolta degli occhiali usati a favore dei bambini del terzo mondo e numerose altre iniziative che consentono ai Lions di avere il riconoscimento istituzionale anche all'assemblea dell'ONU. A Gela hanno sede due club fiorenti, uno dei quali abbraccia 4 comuni del comprensorio.

In occasione del centenario, l'anno scorso i club service di Caltagirone, Caltanissetta, Caltanissetta dei Castelli, del Golfo di Gela, Enna, Gela, Leonforte. Mazza-

rino, Niscemi e Piazza Armerina si sono dati appuntamento a Gela nella zona del Museo dove hanno dato vita ad una lunga parata con i rappresentanti e i loro labari che rappresentano i club della circoscrizione. Quest'anno la festa ha avuto luogo a Macchitella dove si sono dati appuntamento il Lions club, il Lions del Golfo ed il Leo club del Golfo di Gela.

L.B.

Pasqua: nient'altro!

A Natale ci sono le tavolate in famiglia, babbo natale, i doni, i viaggi esotici e non, tanta mobilità. A Pasqua hanno più peso le tradizioni, meno familiari, di popolo. Forse molto meno in città, ove i giorni sono lavorativi. Le tradizioni plurisecolari animano l'atmosfera ... è la continuità della fede diventata vita, vita di un popolo. Attraversa l'Europa, viene dall'Oriente, s'è diffusa in tutto il mondo, ove è giunto il Credo cristiano. Senza Pasqua non c'è fede cristiana... è il compimento del Natale, è l'anticipo del tempo che viene. Pasqua è la primavera della fede: sboccia un sentire nuovo, un risveglio dell'animo, di nuove e attese speranze.

I fedeli (quanti?) sono chiamati a vivere misticamente il cammino della vita che va dall'esultanza con l'agitare dei rami di ulivo e delle palme, gli evviva e osanna al nuovo Re, a un Salvatore che s'incammina al trionfo.

Non è proprio così! Il trionfo avverrà nella notte di Pasqua, attraversando il tunnel del tradimento, dell'abbandono, con le grida del "sia crocifisso", l'ignominia di una crocifissione più che umiliante, da schia-

Che cosa mancherebbe ai cristiani, e non a tutti, a quella porzione attenta alle ricorrenze?

vo, "rifiuto degli uomini". L'Uomo, mostrato alla folla come loro Re, è fallito, il Male ha vinto ... Il dolore viene cantato in questi giorni con un lamento straziante. A morte, a morte... Rullano i tamburi a morte dietro il condannato tra una folla triste o al contrario biecamente soddisfatta. Il male, la zizzania accompagna l'esistenza, e i nostri pensieri a volte sono neri, lugubri. Non c'è Pasqua senza il giovedì del tradimento e il venerdì di sangue, e ciò a "memoriale per sempre".

È crocifisso; agonizza a lungo, mor-

morando parole scolpite nel cuore del credente. Un dono, un Testamento, una richiesta di amore al Padre, alla folla, alla Madre, a Giovanni.

La terra trema di dolore, tutto sembra sconvolto, la primavera sente un improvviso scrosciare di pioggia e cupe nubi. Cala la notte, il buio sulle paure umane; cade la speranza di un mondo diverso, nuovo, di un Regno che viene.

L'Uomo si sente meno uomo, spogliato dai desideri, dai sogni, di se stesso. È una notte come ce ne sono tante nella vita ... l'alba è lontana, incerta la sua luce mattutina.

Pasqua è dopo l'attesa, è un cammino intriso di sofferenza, che regge perché si ha - si crede - una promessa. Quella che la morte non vince, che il male non trionferà per sempre, che un'alba di vita sorge dalla notte, piena di luce smagliante.

Da non credersi, ma vero - come avevano detto i profeti e Lui, il Cristo, sancito - viene il giorno senza tramonto, la Pasqua eterna. E senza essa, afferma Paolo: "vana sarebbe la nostra fede".

Don Giuseppe Giuliana

in breve

7° memorial "Tommaso Nicoletti"



Mercoledì 28 marzo, "7° memorial" in memoria di Tommaso Nicoletti, giovane vittima nel 2009 di un tragico incidente stradale che si è consumato alle porte di Gela. Tommaso, di ritorno da Catania, dove aveva sostenuto l'ultimo esame alla facoltà di Economia e Commercio, a causa dell'asfalto reso viscido da un acquazzone settembrino, finì con la sua auto contro un guard-rail trovando la morte. Nel giorno in cui avrebbe festeggiato il compleanno gli amici e

i familiari lo ricordano con la consueta partita di calcetto che si terrà alle ore 19:00 nel campetto "Roberto Voddo" di via Madonna del Rosario a Gela. L'amichevole, promossa dall'associazione "Futura-Mente" di cui Tommaso fu fondatore, sarà preceduta da una celebrazione Eucaristica presso la chiesa san Domenico Savio, alle ore 18:30.

La Greca in antologia di Arcore

C'è anche il poeta di Brolo Rosario La Greca tra gli autori inseriti nella raccolta antologica "Volte Invisibili" promossa dall'associazione "Africa Solidarietà Onlus" di Arcore. Il libro ha come finalità promuovere le idee di pace, di libertà e di amore e contiene le liriche dal titolo "Sogno un mondo" e "Scriverò nel cielo" che vanno ad aggiungersi a quelle dei 52 autori provenienti da diverse regioni d'Italia e anche dall'estero, che hanno lasciato la loro impronta, elevando con forza un richiamo per un mondo giusto, più equo, solidale, un mondo di pace e di libertà, senza alcuna forma di discriminazione. L'antologia è stata presentata il 24 marzo ad Arcore nell'ambito della Giornata Mondiale della Poesia, alla presenza del sindaco Rosalba Colombo e dell'assessore alla Cultura Paola Palma, nei mesi successivi anche in altri comuni italiani. La Greca, lo ricordiamo, ha pubblicato diverse raccolte di poesie e libri di narrativa e composto centinaia di opere poetiche a carattere religioso, con molti di questi testi sono stati realizzati brani musicali, che hanno ottenuto un notevole riscontro di critica.

Carafa oltre la Sicilia nel libro di Licciardi

La sala "Melvin Jones" dell'ex Convento dei Padri Minori Riformati era strapiena, sabato 10 marzo, per la presentazione alla città del libro "Principe contro Principe" curato dal giovane prof. di lettere classiche Giuseppe Omar Licciardi. C'era da aspettarselo, vista la bravura di Licciardi nell'aver trasposto in lingua italiana corrente, per la prima volta in assoluto, alcuni brani del testo originale "Scrutinio Politico" (edizione datata 1692) scritto dal Principe di Butera e Conte di Mazzarino Carlo Maria Carafa. Un'opera quella dello "Scrutinio Politico" nella quale il Carafa, tra l'altro, osava, addirittura, avanzare "pesanti invettive" contro lo scrittore cinquecentesco Niccolò Machiavelli.

All'evento organizzato dal Lions Club di Mazzarino pre-

sieduto dall'avv. Maria Salvatore Farchica, oltre all'autore, hanno relazionato i professori Luigi Varsalona, Gaetano Li Destri, Antonio Cassarà e Antonio Vitellaro. Presenti in sala il sindaco dott. Vincenzo Marino, il segretario generale del Comune dott.ssa Caterina La Moriga, il presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Vincenti. Ha moderato i lavori l'insegnante Giuseppina Morgana mentre ha svolto il ruolo di cerimoniere il geom. Gaetano Cuda.

"L'aver osteggiato Niccolò Machiavelli - ha detto Gino Varsalona - toglie al Carafa qualsiasi altro merito che abbia avuto nella sua vita". E il prof. Antonino Cassarà aggiunge: "Auguro a Licciardi che questo suo libro vada al di là della Sicilia. Il giovane scrittore mostra simpatia per il Carafa

ma a volte anche dissente e lo fa però con educazione e con incisività". Di "lettura piacevole e interessante" parla il prof. Gaetano Li Destri riferendosi all'opera di Licciardi che attraverso "una profonda analisi stilistica pone il principe Carafa all'infuori del semplice contesto siciliano".

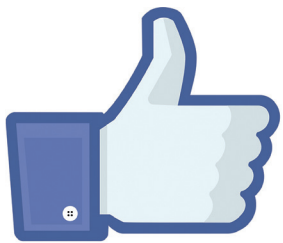
E infine il prof. Vitellaro che a volte si è posto in antitesi con il pensiero degli altri relatori ha detto che "è un bellissimo lavoro questo di Licciardi da valutare però la figura di Carafa con attenzione e nel contesto dell'epoca nella quale visse". Ha concluso la cerimonia il giovane prof. Giuseppe Omar



Licciardi che più che difendere una posizione o un'altra rispetto alla personalità di Carafa ha illustrato con una attenta analisi il contesto storico, politico e culturale di quegli anni che vanno dal 1651 al 1695 anno di nascita e di morte del principe illuminato Carlo Maria Carafa della famiglia dei "Branciforti".

Paolo Bognanni

Settegiorni
è su Facebook
seguici!



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 21 marzo 2018 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*



*Dinamica e attenta agli aspetti storici,
culturali, religiosi ed artistici,
la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta,
nella sua eclettica veste, vuole esser un invito
ed un positivo esempio per quanti,
mossi da curiosità intellettuale
e da passione per lo studio di culture diverse,
ritengono la conoscenza mai definitiva.*

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info